



Secondaria 1° grado

Cara Europa

| CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | COLLABORAZIONE | CONFLITTO | COSTITUZIONE



ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Collaborazione
- Conflitto
- Costituzione

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Storico-Geografica-Filosofica
- Area Sportivo-Motoria

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale
- 02. Si è ciò che si comunica
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare
- 05. Le parole sono un ponte
- 06. Le parole hanno conseguenze
- 07. Condividere è una responsabilità
- 08. Le idee si possono discutere.Le persone si devono rispettare
- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 10. Anche il silenzio comunica

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Unione Europea?
- Quando e perché è nata?
- Qual è la sua forza?

SVOLGIMENTO



Un'unica moneta

5

Mostra una banconota da 10 euro

I ragazzi vengono introdotti all'attività mostrando loro una banconota da 10 euro: si chiede loro cos'è e cosa rappresenta.

Giochiamo con l'Europa

15'

Gioca sul sito Europa.eu Giochi interattivi

Per saperne di più, i ragazzi vengono invitati a giocare sul sito dell'Unione Europea.

Conosciamo meglio l'Europa

15'

Dividi la classe in gruppi e assegna un tema

Al termine dei giochi i ragazzi/e si dividono in gruppi e a ogni gruppo viene affidato l'approfondimento di uno dei simboli dell'Unione Europea: il compleanno, l'inno, la bandiera, la moneta, il motto ...

Cittadini europei

15'

Mostra la presentazione (o una parte)

L'insegnante invita gli alunni/e ad esporre a turno i prodotti del proprio lavoro di gruppo e integra, se necessario, mostrando le slide che presentano l'<u>Unione Europea</u>.



estili Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

Le parole danno forma al pensiero Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura. 5. Gli insulti non sono argomenti Non accetto insulti e aggressività.

5. Le parole sono un ponte
Scelgo le parole per comprendere,
scelgo le parole per comprendere,
scelgo le parole per comprendere, Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

paroleostili.it

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può av conseguenze, piccole o grandi.

2. Si è ciò che si comunica 7. Condividere è una responsabilità Condivido testi e immagini solo

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi

Non accetto insulti e aggressività nemmeno a favore della mia tesi

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio

Anche nell'Unione Europea, come in tutte le famiglie in cui ci sono tante diversità, a volte non ci si capisce e si litiga: è importante ricordarsi perché si sta insieme, cosa ci ha unito e ci unisce.

È l'occasione per ricordare come e perché è nata l'Unione Europea, e quali sono le nazioni, gli uomini e le donne che l'hanno fondata.

L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nella vita quotidiana di un ragazzo come nei rapporti tra gli Stati.

I vantaggi dell'Unione Europea

15'

Utilizza un foglio di lavoro condiviso

I ragazzi, possibilmente a coppie o a piccoli gruppi, provano a stilare su un documento comune una lista dei vantaggi che si hanno stando nell'Unione Europea. Al termine dell'attività, l'insegnante legge i contributi e fornisce i feedback alle riflessioni proposte.

Per questo compito si può usare, ad esempio, lo strumento <u>Documenti Google</u>.

Ulteriori attività di approfondimento



5. Le parole sono un ponte

Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio si che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca.

#LoSportcheMiPiace

6. Le parole hanno conseguenze

Le mie parale hanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole pegalori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica pario con misure

7. Condividere è una responsabilità

Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincuorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

ello sport non esistono nemici, ma solo avversari: li rispetto perché, senza di loro,

9. Gli insulti non sono argomenti

Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo è confronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, incivile. Aggredire è il contrario di competere.

10. Anche il silenzio comunica

Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrore la mia forza e il mio valore con i fatti.



L'insegnante, dopo aver letto il Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport, invita ragazzi/e a scrivere la formazione di una squadra di calcio europea. Questa sarà formata dai migliori giocatori dei vari Paesi membri, rispettando i ruoli necessari (non potranno esserci solo difensori o solo attaccanti).